

Attese da 2 a 9 anni per un attracco stabile. Al porto di Lugano il via libera per altri 30 nuovi posti, ma ci sono 80 persone in lista d'attesa



Il mercato dei posti barca non conosce crisi: nonostante i prezzi non proprio popolari e l'aumento delle disponibilità degli ultimi anni, trovare uno spazio per l'imbarcazione sui laghi del cantone è una vera sfida.

"Abbiamo il tutto esaurito fino al 2012: ci sono già circa un'ottantina di persone in lista d'attesa", spiega Fabio Schnellmann, capo dell'ufficio degli stabilimenti comunali che gestisce il porto della città di Lugano. "Diverso per quanto riguarda gli attracchi temporanei, che rimangono gratuiti". I prezzi variano molto: da 460 franchi all'anno per un pontile esterno ai 5'200 franchi per le barche più grandi al nuovo porto al campo marzio. "In tutto abbiamo 500 posti: proprio merco-

Il posto barca non va mai in crisi Costa fino a 7 mila franchi all'anno

RARI COME UN DIAMANTE
La speranza è trovare un posto in vendita da qualcuno che decide di trasferire la barca

ledi scorso (21 luglio) è stata decisa la costruzione di altri 30 posti barca. Noi vorremmo anche fare altre strutture, ma il terreno è del demanio e il cantone frena". Non va meglio se ci si sposta sul Lago Maggiore: i prezzi variano da 2'300 franchi all'anno a 7'500 per le barche più grandi e di posti non se ne trovano neanche qui: l'attesa varia da 2 ad addirittura 9 anni, se si ha una imbarcazione da 16 metri. Non è che i posti non si trovino in assoluto, ma il mercato rimane molto limitato: per esempio per chi ha un piccolo natante, che non supera i 6,5 metri, c'è qualche posto barca sul Ceresio, ma bisogna "scendere" fino a Porto Ceresio, in provincia di Varese: lì i costi sono più contenuti e ce la si

cava con 3'650 franchi per l'acquisto, con un canone annuale intorno ai mille franchi. Per chi non vuole rinunciare al piacere di andare in barca senza le complicazioni della proprietà e

Il corso per la patente nautica sul lago costa 360 franchi. Affittare una barca a ore non meno di 100 franchi

del posto barca, c'è invece la strada dei corsi o dell'affitto. Per esempio, ad Ascona, lo Yacht club organizza per tutto agosto settimane di avvicinamento alla vela con corsi su optimist per i

più giovani: il prezzo si aggira sui 300 franchi. Dopo metà agosto ci sono i corsi avanzati su OpenBic. Sul Lago di Lugano si può conseguire la patente nautica alla scuola del comandante Volpi: per quella valida per il lago si spende in media 360 franchi per la vela (1250 per le barche a motore); per avere il titolo per la navigazione in mare il corso di 46 ore costa 1'700 franchi. Per chi invece in barca ci sa già andare ci sono le proposte di charter: sul Lago Maggiore c'è Asconautica che ha disponibilità di barche a vela e motore con prezzi per tutte le tasche: "Abbiamo una formula per chi vuole risparmiare con l'affitto di barche Surprise a 100 franchi tra le 8,30 e le 11", spiegano. **v.car.**

Sotheby's ha raggiunto un +74% nelle aste del 2010 in Svizzera. È il segnale di un interesse crescente per il settore

Quando un quadro conviene di più del titolo in Borsa

I numeri

				
31 MLD FR Il giro d'affari del mercato mondiale dell'arte Ancora maggiore quello illegale	500 MIL FR Il giro d'affari della mostra mercato di Basilea "Art Basel" con 300 espositori	16 MIL FR L'ultima asta di arte svizzera battuta a Zurigo dalla casa d'aste Sotheby's	11 MIL FR L'ultima asta di arte svizzera battuta a Zurigo dalla casa d'aste Christie's	4 MIL FR Il valore di un'opera di Ferdinand Hodler recentemente venduta a Zurigo

VANNI CARATTO
Le borse traballano, il mattone non dà più garanzie, le banche non garantiscono la sicurezza del nostro patrimonio? Non rimane che comprare un bel quadro e chiuderlo in un caveau in attesa di tempi migliori. A pensarci sono stati tanti, a fare i veri affari molti meno. Il mercato sta conoscendo però un nuovo fervore: Sotheby's ha registrato in Svizzera un +74% sul totale delle aste nei primi sei mesi del 2010 rispetto all'anno scorso. "L'arte è l'unico bene che ha un incremento maggiore che la borsa o l'immobiliare", sostiene Michele Balzelli della Galleria Balzelli di Bellinzona.

Un'aria di ripresa che si respirava anche tra gli stand della 41esima esibizione di Art Basel, che si è chiusa nelle settimane scorse: stand affollati e tanta voglia di investimento. Anche le 300 gallerie provenienti da 36 Paesi presenti a Basilea hanno sottolineato un successo inaspettato. Essendo quella di Basilea uno dei più importanti appuntamenti di mercato dell'arte in Europa, con un giro d'affari valutato in 500 milioni di franchi, è il segnale che il mercato torna a tirare. Entrare nel mondo delle grandi opere d'arte rimane però un percorso da iniziati: da quando sono arrivate sul mercato le grandi banche d'investimento con capi-

tali enormi il rischio delle oscillazioni di prezzo è diventata una variabile poco governabile. "Negli ultimi anni ci sono stati gruppi che si sono associati per far crescere i prezzi, creando disordine sul mercato", spiega Felice Dabbeni dell'omonima galleria di Lugano. "Se raccogli cento opere di un'artista e poi e ne metti solo due all'asta riesci a far

crescere i prezzi di tutte le altre 98 in modo artificioso". Diverso se si decide di investire sull'"usato sicuro" - i quadri del Settecento e Ottocento - spendendo cifre intorno ai 50-60 mila franchi. "L'antichità è come l'oro", sostiene Ermanno Papiri della Galleria d'Arte d'Antichità di Lugano. "Bisogna tenerla anni, ma la rivalutazione è garantita".

In questo caso meglio armarsi del prezioso "Benezit", bibbia dell'arte in 14 volumi che riporta storia e quotazioni di tutte le opere più importanti. "Consiglierei di puntare sull'arredamento antico", conclude Fiore Belli della storica galleria Antichità Colonna. "Sono pezzi che avranno sempre un mercato nel futuro".



+74%
L'incremento delle aste di Sotheby's in Svizzera nei primi sei mesi del 2010 sul 2009

Più 10 per cento in 6 mesi

Il mercato dell'auto riparte a tutto gas

Nissan e Seat, ma anche Ford, Renault, Peugeot e Citroën. Le immatricolazioni riprendono a tirare: secondo il report nazionale degli primi sei mesi dell'anno, siamo tornati ai livelli del 2008, dopo il deludente 2009. Le auto vendute sono state 147.589, il 10,4 in più rispetto all'anno scorso. E anche giugno è andato bene: incremento del 17,5 per cento. "Il Ticino sta seguendo il trend nazionale", spiega Enrico Camenisch concessionario Renault e dirigente Upsa (Unione professionale svizzera dell'automobile): "I

"Anche in Ticino va bene, ora vediamo in autunno ma per gli ecoincentivi si poteva fare di più"

primi sei mesi sono stati buoni. A luglio c'è stato un calo, vedremo cosa accadrà dopo le vacanze". Nella hit-parade delle macchine vendute nella confederazione il più 40 per cento spetta a Seat (4195) e Nissan (3635), seguite da Renault con più 34,6 (8392), Peugeot con più 28,5. Citroën (6990) e Ford (8622) con il più 22 per cento. Buona anche la performance Skoda con il 16,8 per cento in più e della Fiat con il 10,5 per cento. "Ogni azienda automobilistica si è data da fare con promozioni e formule di risparmio", aggiunge ancora Enrico Camenisch: "E i risultati sono arrivati. Certo, c'è ancora molto da fare per riassorbire le perdite dell'ultimo anno". Diverso il giudizio sugli ecoincentivi: sono stati 5.068 (su 17 mila nuove immatricolazioni) i ticinesi che l'anno scorso hanno scelto veicoli appartenenti alla categoria A, e per effetto della nuova legge hanno ottenuto una riduzione del 50 per cento sull'imposta di circolazione. Nei primi cinque mesi di quest'anno invece i veicoli di tipo A erano già 2.500. "Ma a giugno - avverte Enrico Camenisch - la norma è cambiata. Per cui auto che prima ottenevano il bonus ora non lo hanno più. Stiamo parlando comunque di 150 franchi di risparmi. Forse si poteva fare di più". **m.sp.**

Dopo un anno 2009 difficile si torna a respirare un'aria di ottimismo a fiere ed aste

Attorno agli oggetti artistici ruota un mercato da 31 miliardi di franchi; quello illegale, che non viene fotografato dalle statistiche, viene stimato in altrettante decine di miliardi. Il segmento alto delle compravendite - quello che passa dalle aste di Christie's e Sotheby's - ha visto i prezzi crescere a una velocità vorticoso fino a fine 2008, soprattutto per le opere contemporanee. Poi lo sbom è arrivato anche qui.

Dopo un 2009 difficile, l'ottimismo è però tornato in questo squarcio di 2010: a metà giugno Christie's ha chiuso un'asta di arte svizzera a Zurigo da 11 milioni di franchi, con il 63% del valore battuto andato a buon fine. Ancora meglio è andata a Sotheby's che ha venduto quasi il 90% del valore messo in asta per un valore complessivo di 16 milioni di franchi.

NUMERI

segue dalla prima pagina

GODIAMOCI QUESTE VACANZE "VOLATILI"

di LORETTA NAPOLEONI

Viene spontaneo chiedersi se al ritorno dalle vacanze ci aspetta un autunno di lacrime e sangue, anche perché le prime conseguenze dei programmi di austerità varati dai governi occidentali, molti con la supervisione del Fmi, si faranno sentire in autunno. Dalla Grecia fino al Portogallo, dalla Gran Bretagna all'Italia, i primi a rendersene conto saranno gli operai. Mentre i dipendenti pubblici vedono allontanarsi la meta della pensione di qualche anno, gli operai perdono il lavoro. E sicuramente la disoccupazione e il tallone d'Achille di questa recessione, come lo fu della Grande depressione. Lo sostiene ormai gran parte degli economisti mondiali. Tra le critiche più agguerrite alle politiche anticongiunturali dei paesi occidentali c'è la visione a breve termine che ha portato politici come Obama a cercare di risollevarne un'economia in caduta libera a causa del debito indebitandosi ulteriormente.

Gli europei sono stati costretti a fare marcia indietro solo perché lo spettro dell'insolvenza della Grecia ha minacciato la moneta comune. Ed adesso si trovano in un vicolo cieco dal momento che i tagli imposti non solo aumenteranno i tassi di disoccupazione, che in Europa hanno già raggiunto il valore medio de 10%, ma rischiano di falciare le gambe alla ripresa economica. Sul fronte finanziario la volatilità è ormai diventato l'aggettivo che meglio descrive il funzionamento dei mercati. Quelli delle monete si sono trasformati in gigantesche montagne russe dove le quotazioni dei

tassi si muovono come vetture impazzite. Anche i mercati azionari ed obbligazionari sono in preda all'incertezza e questo conferma l'esistenza di ingenti quantità di denaro che al momento non sanno bene dove ubicarsi. La Svizzera ne è diventata uno dei ricettacoli più sicuri e, dato che in autunno la volatilità, anche le tendenze a rivalutare il franco si faranno sempre più pressanti. Austerità, disoccupazione, crescita anemica e volatilità, ecco cosa ci aspetta dietro l'angolo. E mentre nel Vecchio continente operai ed impiegati pubblici scenderanno in piazza per protestare, nel sud del mondo il commercio tra i Paesi Bric quello tra sud sud continuerà ad aumentare, conquistando un'altra fetta di mercato globale che un tempo apparteneva all'occidente. Godiamoci allora queste vacanze, che probabilmente saranno sicuramente memorabili anche perché potrebbero essere le ultime per un lungo periodo!